

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Stefania Modano

stefania-anna@hotmail.it

Università per Stranieri di Perugia; Université de Lorraine-Nancy

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

La ricezione dell'Ariosto "visualizzato" e "moralizzato" tra letteratura delle immagini e filosofia morale.

Inizio attività di ricerca

30/01/2013

Fine prevista attività di ricerca

26/10/2017

Abstract attività di ricerca

La tesi di dottorato ha come oggetto di studio la ricezione dell'*Orlando furioso* "visualizzato" e "moralizzato" nel Cinquecento in Italia e in Francia. Intrecciando due domini di studio, la letteratura delle immagini e la filosofia morale, è stata proposta l'analisi delle varie forme di visualizzazione e moralizzazione dell'opera ariostesca tramite le edizioni illustrate del Cinquecento arricchite da un consistente apparato paratestuale.

Coscienti della proficuità, fruttuosità della relazione parola-immagine, i principali elementi paratestuali, le immagini, le allegorie, brevi interpretazioni simbolico-allegorico-morali degli episodi raccontati in ciascun canto e gli argomenti/ottave d'argomento, riassunto del canto racchiuso in un'ottava, non sono stati considerati autonomi e indipendenti, ma sono stati messi in comunicazione tra loro: a partire da uno dei principi fondamentali dell'estetica del XVI secolo, quello dell'*ut pictura poësis*, si è scelto di seguire e analizzare i meccanismi del processo di transcodificazione figurativa del poema e di indagare il processo di moralizzazione dell'opera attraverso un concetto che ci permette di *vedere* gli effetti morali dell'unione sponsale tra *imago* e *verbum*, quello di "vizio dipinto", rappresentazione di nani, giganti, animali, presenti nelle illustrazioni e interpretati moralmente nelle allegorie e negli argomenti.

Adi

Associazione degli Italianisti

L'attenzione alla dimensione morale dell'opera è fondamentale: l'opera, per entrare a far parte del pantheon dei classici, doveva essere "giustificata" e "legittimata". Tutti gli elementi paratestuali, in effetti, sono volti a rendere l'opera un testo esemplare dal punto di vista della lingua, dello stile, della retorica, dell'etica, favorendo il processo di canonizzazione.

Quest'ultimo è passato anche attraverso uno dei dibattiti più mordaci della storia della letteratura italiana: nella seconda metà del XVI secolo vediamo scontrarsi i classicisti neoaristotelici, che si schierano contro l'"anticlassico" poema ariostesco, che sembrava mostrare una non aderenza ai principi aristotelici, e i modernisti, vessiliferi del nuovo genere del romanzo cavalleresco, che vedevano in Ariosto il massimo rappresentante. Proponendo una nuova analisi dei trattati di retorica e poetica del XVI secolo, si è dimostrata la fama di un Ariosto pittore di parole e moralista. Elemento interessante è stato il constatare che queste due anime non vengano percepite come distinte e separate: l'abilità di rendere in forma visiva dei concetti, di parlare per immagini, è strettamente legata al discorso morale. L'icasticità delle parole di Ariosto risponde a uno scopo ben preciso, all'utile morale: il *delectare* è messo al servizio del *docere*.

Due autori, scrittori e filosofi, di due contesti differenti, Tommaso Campanella e Michel de Montaigne, con le loro interpretazioni visuali e simbolico-morali del poema, ci hanno dato ulteriore conferma di una ricezione dell'Ariosto colorista e poeta attento alle istanze etiche.

È stata, infine, analizzata la diffusione dell'*Orlando furioso* al di là dei confini italiani. Analizzando le varie tappe della circolazione dell'opera ariostesca in Francia, sia in lingua originale che in traduzione, si è potuto constatare il peso dell'influenza degli elementi paratestuali delle edizioni italiane del XVI secolo sulla ricezione non solo italiana, ma anche estera del poema ariostesco.

Partendo da un approccio testuale (le edizioni) e formale (il paratesto) e passando per uno studio interpretativo (il valore "visuale" e "morale" degli elementi paratestuali), si è rilevato che, attraverso le edizioni successive, l'*Orlando furioso*, facendosi recipiente di precetti morali e frammenti iconici riutilizzabili al bisogno, ha continuato a vivere in altri luoghi, non solo quello della pagina, attraverso diverse forme d'arte.

Adi

Associazione degli Italianisti

Bibliografia personale che si ritiene significativa

Curatrice dell'intervista a Maurizio Fiorilla *L'affascinante storia editoriale del nuovo testo del Decameron* per Il Mensile *Boccaccio 700*, progetto di Altritaliani.net

http://www.altritaliani.net/spip.php?page=article&id_article=1750

S. MODANO, *L'Orlando furioso. Casi di «vizi dipinti»*, Congresso ADI, Napoli, *La letteratura italiana e le arti*, XX Congresso dell'ADI - Associazione degli Italianisti, Napoli, 07-10/09/ 2016, in corso di stampa.